

Quando finiranno i disordini nel mondo arabo?

Per chi ha studiato i miei libri, e specialmente *The Mayan Calendar and the Transformation of Consciousness* (Bear and Co, 2004) [Il calendario Maya e la trasformazione della coscienza, NdT], difficilmente gli attuali eventi nel mondo arabo saranno stati una sorpresa (se non avete ancora letto questo libro, vi esorto a farlo al più presto, se volete capire il tempo decisivo nel quale stiamo entrando; nessun libro sul calendario Maya è riuscito ad essere così accurato nelle previsioni e nell'interpretazione). Una delle teorie ivi sviluppate è quella che il moderno stato-nazione, come pure l'intero concetto di dominio, hanno origine nella coscienza duale del National Underworld (6a onda), come è essenzialmente descritto dal cosiddetto Lungo Computo Maya. Il moderno stato-nazione, come struttura sociale e proiezione della mente umana, comincia nell'Europa nord occidentale nel 1617, nel settimo giorno del National Underworld. Le terre della Scandinavia, dell'Olanda e, per una certa parte, dell'Inghilterra sono vicine alla linea che divide l'emisfero Occidentale da quello Orientale (il 12° longitudine Est) ed è per questo che là furono stabilite, per la prima volta nella storia, istituzioni nazionali di governo indipendenti dalla particolare dinastia monarchica al potere in quei paesi. Il concetto di stato-nazione nel settimo giorno del National Underworld si è diffuso in tutto il mondo, principalmente attraverso l'imperialismo europeo, al punto che i popoli di oggi danno per scontata questa struttura organizzativa. La politica globale, nonostante le sue attuali organizzazioni internazionali, è essenzialmente basata sulle relazioni tra differenti stati-nazione. In realtà, comunque, lo stato-nazione con al centro un governo dominante non è altro che la proiezione di una particolare forma di coscienza umana, il cui tempo è regolato dal calendario Maya, collegata a sua volta ad un particolare campo di polarità del nostro pianeta. Una delle ultime regioni del mondo ad abbracciare il concetto di stato-nazione è stato il Maghreb (Nord Africa arabo), i cui confini furono tracciati dalle potenze europee solo quando il sultanato dell'Impero Ottomano crollò nei primi anni '20.

Una delle previsioni formulate nel mio sopraccitato libro fu che, una volta stabilita il 3 novembre 2010 la polarità del settimo giorno dell'attuale Galactic Underworld (8a onda), il sistema di dominio creato dal National Underworld sarebbe stato bilanciato da una polarità complementare. Il risultato sarebbe stato che non solo il lato sinistro (e maschile) del cervello avrebbe cominciato a crollare, ma la stessa sorte sarebbe toccata al dominio occidentale e a tutti gli ambiti istituzionali ad esso associati. Al fenomeno del dominio in quanto tale sarebbe mancata la terra sotto i piedi. L'unica domanda senza risposta è quanto tempo ci vorrà agli esseri umani per assimilare il cambio del nuovo campo globale: in quale ordine questi cambiamenti si manifesteranno nell'attuale alta frequenza di cambiamento del Galactic Underworld, mentre ci avviciniamo all'Universal (e Nono) Underworld con il suo ritmo uaxaahunkin?

Una chiara espressione della fine del dominio Occidentale è stata evidente, su scala globale, nella recente visita del Presidente della Cina, Hu Jintao, alla Casa Bianca, quando per la prima volta questo è sembrato un incontro tra pari. Nonostante l'economia statunitense risulti ancora (almeno sulla carta) di gran lunga superiore a quella cinese, tutti ora sanno in quale direzione sta andando la relazione tra la nazione "consumatrice" (USA) e la nazione "produttrice" (Cina). Alla fine, il potere di una nazione di stampare denaro non darà la stessa solida base economica come l'effettiva produzione di beni (nel 2011 le richieste di brevetti cinesi saranno le più numerose nel mondo). Oggi molte persone prendono come un dato di fatto questa relazione trasformata tra le potenze economiche dell'Est (specialmente la Cina) e dell'Occidente, ma merita davvero evidenziare che questo cambiamento era stato previsto in base al calendario Maya e ai suoi vari Underworlds molto prima che diventasse di consapevolezza pubblica. La questione da capire è che l'equilibrio tra Est ed Ovest, che ora sta diventando evidente, fa parte di un piano cosmico di bilanciamento del pianeta prima dell'inizio della Nona, ed evolutivamente più alta, onda del calendario Maya.

Questo bilanciamento e la fine del dominio che esso implica ci si aspettava che generasse, nel settimo giorno del Galactic Underworld, movimenti per un rinnovamento della democrazia e proteste contro i dittatori. Cosa c'è allora di più naturale nell'attuale Underworld che tutto ciò sia iniziato in Tunisia, la quale si trova sulla linea di longitudine 12 Est che separa Est ed Ovest,

come detto poc'anzi - linea sulla quale il dominio nazionale fu inizialmente stabilito? (Si scopre così che la mia collaboratrice Barbara Hand Clow aveva assolutamente ragione quando, un anno e mezzo fa, disse che si aspettava che questa linea crollasse all'inizio del settimo giorno del Galactic Underworld). Una catena si è spezzata nel suo anello più debole ed è naturale che sia successo nella regione del Maghreb, che è tra quelle dove la coscienza nazionale è stata tra le più deboli del mondo.

Come sappiamo, questo movimento per la democrazia si è diffuso specialmente in Egitto, dove, a prescindere da quale forma prenderà, segna l'epilogo dell'era del dominio di Hosni Mubarak. Diverse altre nazioni arabe, come Libano, Algeria, Giordania e Yemen, sono state interessate da simili movimenti per la democrazia. Mentre i media occidentali hanno reagito a questi eventi con un atteggiamento volto a negare un vero cambio di rotta in Medio Oriente, speculando sugli effetti geo-politici nella regione e sulla relazione strategica tra Stati Uniti e Israele, penso che noi, con alle spalle la conoscenza del calendario Maya, dovremmo invece riconoscere di essere testimoni di qualcosa di più profondo. Credo che il desiderio dei popoli arabi di porre fine al dominio (che porterebbe ad un sistema di regole più democratico) sia autentico e profondamente sentito, e perfino l'eventuale presa di potere da parte di qualche regime teocratico sarebbe solo temporanea, e non durerebbe. Come minimo risulterebbe immediatamente chiaro che un regime del genere non sarebbe in grado di gestire i problemi economici che queste nazioni, come tutto il resto del mondo, dovranno affrontare. Come sappiamo dalle elezioni di due anni fa, la teocrazia iraniana non è particolarmente popolare, neppure all'interno del paese. Nel Galactic Underworld il campo globale non favorisce più il dominio e questo sarà sempre più chiaro man mano che entriamo nell'alta frequenza della Nona onda.

Allo scopo di fornire un quadro più ampio, può essere appropriato riportare qui una citazione tratta dal Corano (Surah 82:17-19): *"Che cosa mai ti farà comprendere cos'è il Giorno del Giudizio? E ancora, che cosa mai ti farà comprendere cos'è il Giorno del Giudizio? Il Giorno in cui nessun'anima potrà giovare ad un'[altra] anima in alcunché. In quel Giorno [tutto] il potere apparterrà ad Allah"*. È necessario essere consapevoli che le profezie del Corano e le sue possibili interpretazioni giocano un ruolo estremamente significativo nella vita quotidiana dell'intero mondo musulmano, che è ora in agitazione. La citazione ci dice che il Vero Islam non è dominio. Il Vero Islam non è una teocrazia come quella dell'Iran; il Vero Islam non sono gli attentatori suicidi o i terroristi di Al-Quaida. Il Vero Islam non è la sottomissione delle donne (sono quindi dalla parte degli europei che si oppongono al fatto che queste usanze vengano importate nei loro paesi). Il Vero Islam è, come dice il significato del termine Islam, "l'arrendersi incondizionato al volere di Dio", qualsiasi forma assuma questa resa. Almeno nel mio modo di vedere, questa forma può essere molto diversa rispetto a come è stata realmente praticata dai rappresentanti ufficiali di questa religione, ma, come per il Cristianesimo e l'Ebraismo, c'è una lunga serie di interpretazioni dell'Islam che va dai Sufi alle Scritture. Alla fine dei tempi, nel Giorno del Giudizio, questa totale resa sembra che, comunque, comporti la fine del dominio di un'anima su un'altra e penso che ora stiamo arrivando a questo punto, e che i movimenti "democratici" che vediamo nel mondo musulmano ne siano l'espressione. Logica vuole che, se ti arrendi al volere di Allah, non puoi permettere che alcun altro essere umano (autocrate, teocrate o dittatore) abbia il controllo su di te, perchè questo sarebbe in conflitto con la legge eterna.

Il Sufi Philippe de Vos fa notare che la profezia islamica prevede perfino la fine della religione. *"Ho trovato molto interessante la tua spiegazione delle due diverse date e archi temporali di 269 e 234 giorni. Se sommiamo 234 giorni al 9 marzo 2011, arriviamo al 29 ottobre. Quest'anno il 29 ottobre 2011 è l'inizio del pellegrinaggio musulmano hajj che si basa sul calendario lunare musulmano ed i maestri Sufi sanno che l'Imam Mahdi (= Kalki nella cultura islamica) arriverà durante il pellegrinaggio quando il giorno di Arafat (il 9° giorno di pellegrinaggio) è un venerdì. Questo è chiamato: "il più grande pellegrinaggio" - hajj al akbar - e capita nel 2011 con il giorno di Arafat che cade di venerdì. Questa convergenza è molto interessante e infatti è già stata annunciata nel mondo islamico, senza la conoscenza del calendario Maya. Il particolare ruolo dell'Imam Mahdi è di portare l'Islam al suo stato originale: il sanatana dharma o "din al qayyim", termine del Corano che significa "legge eterna". I maestri Sufi dicono: non più religione, non più sufismo, non più divisione. Tutto sarà*

"rabbaniyin" (Dio), come dice lo sceicco Nazim Cyprus, mufti e leader della confraternita Sufi naqchabandi".

Riguardo questa notevole citazione il fratello Hopi Hohongwitutiwa ha così commentato: *"I'tupkom nihqe i'siwata, miei fratelli e sorelle, io sono un Hopi adottivo. Mio padre era un sacerdote dell'ordine religioso superiore. Continuo a condividere la conoscenza che ci insegnarono a tramandare a tutti i fratelli e le sorelle di oggi. Queste informazioni per molti versi sono in accordo con ciò che Philippe de Vos condivide. Precisamente: alla fine di questo ciclo di Purificazione, la nostra Madre Terra ascenderà alla più alta posizione del sistema solare come nuova Stella del Mattino, e non ci saranno più divisioni e tutti vivremo in pace ed armonia con il nostro Creatore, come un Tutt'uno.*

Per raggiungere questa esistenza più elevata, siamo chiamati a vivere secondo ciò che Philippe descrive come "din al qayyim" (legge eterna), che noi chiamiamo Mongko o Legge della Vita. Per vivere in questo modo bisogna riconoscere pienamente Madre Terra come un grande essere vivente che ci dà la vita e tutto ciò che abbiamo. La Terra è il nostro Ambiente e la nostra Vita e noi viviamo in gratitudine verso di Lei, nostra Creatrice, l'espressione più vicina alla vita e all'energia del Grande Spirito che permea tutta la creazione. Noi comprendiamo che il cuore o centro della Terra rappresenta questa grande carica vitale ed energia, è per questo che nella maggior parte delle religioni i preti, quando prendono i voti, si prostrano faccia a terra, e questa è probabilmente anche la ragione per cui abbassiamo la testa verso terra quando preghiamo, sebbene questi significati si siano perduti quasi del tutto nella nostra età moderna.

Parte del nostro Mongko si riferisce alle operazioni della natura che ci hanno fatto progredire all'interno del nostro sistema solare. Questa conoscenza è stata conservata dagli Hopi e, forse, ricordata nei cicli del calendario Maya, che concorda con la nostra consapevolezza che siamo nel bel mezzo di un grande cambiamento. Questo cambiamento per noi, come sopra descritto, accade in natura e coinvolge il lavoro della nostra Madre Terra per far nascere il suo nucleo centrale/uovo, vera causa dei cambiamenti che vediamo e che le persone pahana chiamano riscaldamento globale. Quando nascono le uova di ogni mondo del nostro sistema, ognuna si muove verso un'orbita più vicina al Sole, dove nuove specie si evolveranno (grazie alla stimolazione del nostro sistema in questo periodo) adatte a vivere alle nuove condizioni. Per noi questo sarà l'ultimo gradino della scala dell'evoluzione verso ciò che chiamiamo Quinto Mondo e altri chiamano ascensione, paradiso, regno dei cieli, ecc... Secondo la nostra comprensione, solo coloro che resteranno saldamente collegati alla Terra, resistendo ad attrattive e tentazioni, vivendo con amore ed altruismo verso gli altri e la Terra stessa (essendo le migliori persone possibile), erediteranno la meravigliosa Terra che nostra Madre diventerà tra poco, quando Essa diviene il gioiello più brillante nel cielo".

Un Hopi può quindi facilmente comprendere un Sufi, e anche se il linguaggio è piuttosto differente, è evidente che essi hanno un messaggio comune che include una purificazione e uno stato finale di unità. Credo che la comprensione del calendario Maya e della sua Nona onda fornisca il quadro temporale necessario a farci capire che queste differenti tradizioni parlano della stessa cosa, dello stesso processo. Senza il calendario Maya e la sincronicità della sua Nona onda non capiremmo necessariamente che il "din al qayyim" (la legge eterna) dei musulmani è la stessa cosa del Mongko degli Hopi. Senza il calendario Maya, le verità di differenti tradizioni, diverse quanto quelle Sufi e quelle Hopi, non potrebbero essere necessariamente connesse e unificate. Ma la cosa di maggiore importanza è che non saremmo in grado di vedere il ruolo che possiamo noi stessi giocare per la nascita di un nuovo mondo e il periodo di tempo nel quale abbiamo l'opportunità di manifestare tutto questo.

Quindi non guardo ai disordini nel mondo arabo come qualcosa che alla fine lascerà tutto com'era, ma come l'inizio di un processo di totale resa al Tutto (o ad Allah se volete) e la fine del dominio di un'anima su un'altra, che si instaurerà attraverso la Nona onda che termina il 28 ottobre 2011 (anche se non sappiamo quanto tempo occorrerà perchè tutto ciò si assesti). Non penso quindi che ci sarà una fine degli attuali movimenti di "democrazia" nel mondo arabo o altrove ancora per qualche tempo, anche se potrebbero esserci reazioni, battute d'arresto e

alti e bassi (scrivo "democrazia" tra virgolette, perchè in realtà i movimenti, ad oggi, non sono formalmente orientati verso un sistema di governo basato su determinate istituzioni, che di fatto possono essere democratiche come no; riguardano invece il percorso ben più fondamentale che conduce alla fine del dominio).

Una conseguenza immediata, specialmente se l'agitazione si diffondesse al Mashrek (il mondo arabo ad est di Suez), sarebbe un forte rialzo del prezzo del petrolio, che porterebbe a due ulteriori conseguenze.

1) Un peggioramento della situazione economica in alcuni paesi dell'Unione Europea già pesantemente indebitati, con conseguenti perdite di numerosi posti di lavoro. A questo punto sarebbe probabile, sia in quegli stati sia altrove, il proseguire dei movimenti di protesta specificatamente diretti contro il dominio economico, in quanto diverrebbe evidente che i problemi economici non possono essere risolti rimanendo dentro le strutture dominanti.

2) Come effetto a lungo termine, ci sarà un'intensificazione degli sforzi per passare a risorse energetiche alternative al petrolio.

Credo che molto probabilmente, proprio per ragioni economiche, la nascita del nuovo mondo di cui parlano Phillippe de Vos e Hohongwitutiwa sarà assai dolorosa per molti, specialmente per coloro che negano l'esistenza di un piano del tempo cosmico. L'alta frequenza della Nona onda renderà molto difficoltoso trovare qualcosa a cui rimanere aggrappati, in quanto sembra che sia progettata per insegnarci a lasciare andare. Tuttavia pare che ciò che si sta muovendo sia un processo che conduce verso la nascita di un nuovo mondo di amore e unità, dove nessun'anima controllerà un'altra anima. Per arrivarci, credo che dovremo diventare pienamente responsabili per il mondo che stiamo creando e creare questo mondo nella piena resa al Tutto.

Carl Johan Calleman

Trad. di Tiziana